

## PERÙ: Itinerario nella Regione dell'Ancash (Perù del Nord)

### elementi di interesse:

*etnico:* popolazione di campesinos

*storico/artistico:* El Castillo di Chavin

*naturalistico:* Parco Huascaran

La Cordillera Blanca nella regione dell'Ancash (Perù del nord), raggiungibile da Lima in circa dieci ore di pullman o di auto, rappresenta il volto sicuramente più tradizionale e conservato del Paese, in quanto meta di un turismo qualificato e non di massa.

Huaraz (3800 mt. s.l.m.), dotata di infrastrutture di ricezione decorose, è la cittadina da cui si parte per la visita alla regione dell'Ancash, di straordinario interesse sia dal punto di vista paesaggistico che alpinistico: i massicci Huascaran e Huandoy, caratterizzati da picchi famosi come l'Alpamajo, che raggiungono quote di oltre 7.000 metri e sono perennemente innevati, rappresentano una meta ambita per spedizioni alpinistiche provenienti da tutto il mondo.

Di grande importanza il Parco dell'Huascaran, con l'albero più alto del mondo: la Puja Raimondi, la cui infiorescenza può raggiungere i dodici metri di altezza, e il ghiacciaio di Pastoruri, dove si svolgono gare di sci. Curiose dal punto di vista cromatico le Lagune di Llanganuco, poste anch'esse attorno ai quattromila metri.

Di notevole interesse sono i resti della cultura preincaica a Chavin dove, nel Castillo, si può ammirare il celebre "lanzon", gigantesco idolo ricavato in un blocco monolitico lavorato a forma di lancia, l'opera più misteriosa e, allo stesso tempo, più rappresentativa della civiltà preincaica.

Gli itinerari da Huaraz si svolgono in jeep e poi a cavallo, lungo piste di montagna con tracciati veramente mozzafiato per l'esposizione, ma unici al mondo per la spettacolarità e la bellezza del paesaggio.

Il risvolto più interessante è, però, rappresentato dalla popolazione di campesinos, che vivono a un quota tra i 4 e i 5 mila metri in condizioni veramente critiche, dotati di infrastrutture e mezzi agricoli che sono identici a quelli di duecento anni fa.

Questo popolo di lingua quechua vive attualmente un difficile periodo di transizione tra la propria cultura e quella moderna, con le inevitabili stridenti conseguenze derivanti dal tentativo di integrare presente e passato, mantenendo, tra le altre cose, la millenaria tradizione di masticare foglie di coca, miste a calce, per sopportare fame e disagi derivanti dalla povertà e da una vita a quote estreme.

Molto coreografica la festa che si svolge il 15 di agosto a Chacas, durante la quale la statua della Madonna viene trasportata in processione per le vie del paese tra una folla vestita di costumi coloratissimi. Per l'occasione si riunisce nel paese tutta la popolazione delle valli circostanti, che partecipa alla festa con banda e danze.

Il viaggio richiede quel minimo di precauzioni igieniche richieste nei paesi del sudamerica (verdura solo cotta, acqua di bottiglia, ecc.. non sono necessarie vaccinazioni).